

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' - Roma - Editoriale L'Espresso - Via... Cinescopio L. 150 - Domestica L. 300 - Kchi... Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia... L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali... L. 200 - Rivolgerci (BPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (escluso del lunedì) 2.500 1.250 833,33... RINASCITA' 1.500 750 500... VIE NUOVE 2.500 1.250... Conto corrente postale 1/27913

GLI INTERESSI DEI LAVORATORI ITALIANI FURONO GRAVEMENTE COMPROMESSI

Precise accuse dei comunisti al governo per la sorte degli emigrati in Venezuela

I nostri connazionali non sono mai stati difesi dall'ambasciatore a Caracas - Gli emigrati costretti a votare per il dittatore - Giusti del Giardino difeso dal ministro e dal sottosegretario

Al termine della seduta di ieri, la Camera ha discusso le interrogazioni e le interpellanze presentate dai deputati comunisti, oltre che da quelli di altri gruppi, sulla sorte dei nostri connazionali nel Venezuela e sulle gravi responsabilità della nostra rappresentanza diplomatica, la posizione della quale ultima determinò, nei giorni dell'insurrezione popolare contro il dittatore Jimenez, una situazione pericolosa nei confronti della colonia italiana.

Secondo l'on. De Martino gli italiani « non restava altra scelta che votare a favore del governo se volevano conservare il proprio lavoro ». Invece un eventuale astensione « sarebbe stata probabilmente interpretata come un atto di ostilità... » De Martino ha asserito che nel corso delle manifestazioni sono morti soltanto due cittadini italiani colpiti accidentalmente durante le manifestazioni, mentre altri otto, di cui uno solo grave, sono rimasti feriti.

ricordato, per esempio, il caso di quel nostro connazionale, imprenditore industriale, il quale caricò i suoi otto conti operai su dei camion e li portò così a votare, riuscendo perfino a farli votare più di una volta, secondo una buona usanza democristiana. Pajetta ha concluso invitando il governo ad accertare se è esatto che l'ambasciatore italiano nel Venezuela era diventato « una specie di cortigiano di Jimenez » il quale aveva in lui tanta fiducia da affidargli la moglie, quando i tempi si fecero difficili per la sua dittatura e la Giunta rivoluzionaria minacciò di bombardare la sede del governo.

Le ex-spie di Jimenez braccate dai contadini

Sciolto il « parlamento-fantoccio » - Tutti gli italiani dati per dispersi sono salvi

(Nostrò servizio particolare) CARACAS, 30. - A mano a mano che ci si allontana dai giorni dell'insurrezione, procede - sia pure a fatica - il processo di normalizzazione della vita pubblica venezuelana. E' sintomatico che il coprifuoco sia stato ridotto a sole sei ore: dalle 22 alle 4 del mattino. Tuttavia, qualche sparatoria ha ancora luogo, a Caracas. Sono infatti riapparse le « auto fantasma », con cui gruppi di fascisti (in gran parte ex agenti di polizia) percorrono nottetempo le vie della capitale sparando a casaccio raffiche di mitra.

La "Pravda", commenta la risposta di Zoli al primo messaggio del presidente Bulganin

«Il livello al quale si deve tenere la conferenza non è decisivo - Decisivo è lo spirito con il quale si affronta il negoziato»

(Dal nostrò corrispondente) MOSCA, 30. - Sebbene le risposte dei governi occidentali ai messaggi di Bulganin siano state finora tutt'altro che soddisfacenti, la stampa sovietica si preoccupa di mantenere aperto il dialogo russo possibile dalle ripetute iniziative dell'URSS. Dopo il recente discorso di Krusciov sulla situazione internazionale, le Istituzioni hanno pubblicato tutte le lettere spedite a Mosca dai diversi capi di governo. Due giorni fa lo stesso giornale dedicava quasi interamente la sua prima pagina ad un primo editoriale di commento alle posizioni occidentali. Oggi è il turno della Pravda che, sullo stesso argomento, apre le sue colonne ad un altro autorevole articolo di fondo con la firma ufficiosa di « Osservatore ».

Rubato a Montreal un miliardo di lire

Montreal (Canada) - Una clamorosa rapina ha avuto luogo al danno della « Société Nationale Fiduciaire ». Ignati ladri sono riusciti infatti ad aprire la cassaforte della banca con una carica di dinamite asportando un milione e mezzo di dollari (trecento miliardi di lire italiane). La telecamera della camera blindata della banca subito dopo il furto; a sinistra il foro operato dai ladri, a destra un funzionario di polizia che sta facendo i primi accertamenti.



Argentina 124 impiegati in sciopero arrestati

BUENOS AIRES, 30. - Lo sciopero indetto martedì dal sindacato dei dipendenti delle banche e delle compagnie di assicurazione ha assunto carattere di maggiore gravità per la mezzogiornata in seguito ad una operazione di polizia nella sede del sindacato. Circa 130 delegati che tenevano una riunione sono stati fermati e condotti ad un vicino commissariato di polizia. Intanto lo sciopero ha paralizzato le operazioni bancarie in tutta l'Argentina. Nella tarda mattinata poi altri 421 scioperanti tutti impiegati di banca, sono stati arrestati dalla polizia, che ha occupato la sede di Buenos Aires della « Associazione Bancaria », che conta in tutto il paese 60.000 membri. Tutti gli arrestati saranno processati per aver violato il decreto del governo provvisorio che vieta per 40 giorni gli scioperi.

La conferenza di Ankara si conclude annunciando manovre militari nel M.O.

ANKARA, 30. - La conferenza del Patto di Baghdad, che doveva concludersi ieri sera, si è ancora oggi articolata in tutta una serie di incontri nella affannosa ricerca di un accordo in extremis sui due grossi problemi regionali, quello di Cipro e quello palestinese, che hanno lasciato divisi turchi e britannici per un verso, e peraltro Stati Uniti e Finlandia. Finalmente, nella serata di oggi è stato emesso il comunicato conclusivo che testimonia come delle quattro grosse questioni (problema militare, aiuti economici, Cipro e Palestina) solo il primo ha trovato ampia menzione, salvo esso stesso ad essere pregiudicato dalle non risolte controversie reciproche. I soldi gli Stati Uniti non li hanno tirati fuori: c'è stata, è vero, la promessa di Dulles di uno stanziamento di 10 milioni di dollari per l'assistenza « tecnica ed economica » ma lo stanziamento riguarda soprattutto sfere di carattere militare e inoltre Dulles ha fatto presente che si dovrà attendere il voto del Congresso.

La conferenza di Ankara si conclude annunciando manovre militari nel M.O.

Il documento si commenta da sé: vale forse la pena di riferire che informatori vicini alla conferenza rilevavano stasera una certa insoddisfazione della delegazione irakena la quale ambiva ad uscire dai lavori di Ankara con la prospettiva di una spartizione della Palestina, sicché Baghdad potesse presentarsi come campione del nazionalismo arabo e della conferenza di Ankara come rivolta a favorire l'unità e non la frattura fra i popoli del Medio Oriente, il che è invece la realtà dei fatti.

Disastro ferroviario a Londra: cinque viaggiatori morti

Si sono scontrati due treni nel sobborgo di Degenham - Le squadre di soccorso sono riuscite a liberare decine di passeggeri imprigionati tra le ferraglie dei vagoni

LONDRA, 30. - Dopo quattro ore di sforzi le squadre di salvataggio sono riuscite a liberare dai rottami del treno sinistro a Degenham tutti i passeggeri, salvo un rimasto imprigionato. Nessun nuovo cadavere è stato scoperto. Il bilancio delle vittime è di 5 morti. L'incidente viene attribuito alla fitta nebbia che si era calata per tutta la giornata sulla capitale britannica. Nella serata, ha reso assolutamente nulla la visibilità. Lo scontro, o meglio la collisione, è avvenuta fra due treni che si dirigevano verso la costa e recavano alle loro abitazioni in provincia gli operai allora smontati dai turni delle fabbriche e gli impiegati che avevano lasciato gli uffici. Nel triste sobborgo londinese avvolto dalla nebbia lo spettacolo è allucinante. Polizia, pompieri, squadre di operai con fiamme ossidriche, medici e infermieri accorsi da ogni punto della capitale lavorano alla luce di torce che non riescono

Cinquemila studenti scioperano a Madrid

Condanne di un tribunale militare fascista contro operai che organizzarono il boicottaggio dei tram

MADRID, 30. - Di nuovi scioperi di protesta si è parlato nella capitale della Spagna franchista e scossa da agitazioni studentesche; cinquemila giovani della facoltà di medicina hanno boicottato le lezioni della facoltà di Madrid. Si sono astenuti dalle lezioni a causa di una controversia - è questo il motivo pubblicamente indicato - con i dirigenti universitari. Si dice che motivo del contrasto siano le nuove disposizioni adottate dal consiglio della facoltà per il prolungamento di due anni degli studi di coloro che intendono conseguire una specializzazione. Queste le scarse notizie che sono passate attraverso la censura fascista. Si sa bene, tuttavia, che i dichiarati motivi dell'agitazione studentesca sono di natura economica, non sanno prevedere gli sviluppi, sono solo un'occasione da cui prendere pretesto per il loro sciopero. Cinquemila studenti universitari di Madrid e di Barcellona dettero vita prima a scioperi di facoltà, poi a scioperi totali negli atenei, infine a violente manifestazioni di piazza in cui ebbero scontri con la polizia fascista. In quella occasione, in pubblici manifesti e in una lettera alle autorità universitarie e franchiste, i giovani chiesero la fine dell'odioso controllo falangista sul pensiero, sulla libertà di espressione, sulla libertà di stampa, sulle libertà di riunione e di associazione. Un'altra notizia odierna dalla Spagna riferisce che un tribunale militare spagnolo ha condannato a tre anni di reclusione, sei uomini accusati di avere organizzato il movimento di boicottaggio dei tram a Madrid il 6, il 7 e l'8 febbraio 1957.

SUD AFRICA Processo razzista contro 95 persone

JOHANNESBURG, 30. - Novantacinque persone di tre razze sono state rinviate a giudizio sotto l'accusa di tradimento contro un'istituzione durata oltre un anno nel Sudafrica del razzista Strijdom. Gli imputati vennero infatti arrestati in una serie di operazioni di polizia in tutto il paese nel dicembre 1956.

GERMANIA OVEST Il razzismo di un tenente dell'esercito U.S.A.

BONN, 30. - Un tenente delle forze statunitensi in Germania comunista è stato condannato davanti ad un tribunale militare per essersi rifiutato di stringere la mano al suo diretto superiore, un capitano negro. L'incidente è avvenuto all'arrivo del capitano Carl O'Kelley alla sua unità. Il capitano ha teso la mano al tenente William Morton di San Antonio nel Texas, ma questi si è rifiutato di stringerla affermando che « dove sono nato non si usa stringere la mano alla gente di colore ».

STATI UNITI La polizia presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb si suicidò ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di morire. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn. Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che il caso Silver ha affermato che il

Un operaio italiano disperso tra le fiamme

BERNA, 30. - Vane sono rimaste finora le ricerche di un operaio italiano, Luigi Scisizzi di 37 anni, scomparso a se-

ULTIM'ORA

LONDRA, 30. - Una spaventosa sciagura ferroviaria si è verificata questa sera in un sobborgo industriale alla periferia di Londra, Degenham. Per quanto nessun bilancio sia stato possibile, si parla di numerosi morti e di non meno di trenta feriti. Dopo avere aranzato queste ipotesi già di per sé sferzate, le autorità inglesi s'informano dalla zona del disastro che fra i rottami di alcune vetture e di una locomotiva si teme siano ri-

Disastro ferroviario a Londra: cinque viaggiatori morti

tutto ad illuminare il carattere generale del disastro. Si tratta di salvare, se sarà possibile, liberandole dalla morsa d'acciaio delle rotaie, e di cercare di salvare, se possibile, i feriti. Le squadre di soccorsi sono riuscite ad aprirsi un qualunque varco. Tutta Londra ha subito le conseguenze del disastro, anche dal punto di vista organizzativo. Infatti, siccome la stessa linea elettrica che passa sul luogo del sinistro alimentava anche alcuni bracci del traffico sotterraneo, il traffico sotterraneo è sospeso in vari punti della capitale. I giornali escono in continuazione con le notizie del disastro. Nel contempo gli strilloni e la radio ripetono la voce delle autorità sanita-

Disastro ferroviario a Londra: cinque viaggiatori morti

ria di Londra perché donatori volontari di sangue si presentino ai posti di pronto soccorso per dar sangue ai feriti, a quelli che già sono stati ricoverati nei vari istituti cittadini come a quelli che si tenta con uno sforzo sovrumano di sottrarre alla ferraglia che li serra. Le vie ubicate nei pressi di Degenham sono completamente al buio. In lontananza filtrano appena la nebbia e qualche torcia elettrica, e qualche fiamma di una delle auto della polizia e dei pompieri. Un'indescrivibile andirivieri di squadre, a piedi o con autoveicoli ha completamente intasato il traffico. Per questo i soccorsi sono tardati a giungere e continuano ad arrivare sul posto con lentezza. L'impressione suscitata in

Un operaio italiano disperso tra le fiamme

guito di un incendio scoppiato in un cantiere di Montec, presso Sierre, dove sono in costruzione, a 2200 metri di quota, una diga ed una galleria per la condotta delle acque. All'alba di lunedì scorso un vasto incendio si propagava infatti improvvisamente nel cantiere, investendo in particolare le baracche dove erano alloggiati una cinquantina di operai. La maggior parte di essi, di nazionalità italiana, Risvegliati di soprassalto da una violenta esplosione, gli operai ebbero soltanto il tempo di mettersi in salvo, portandosi via lo stretto necessario. Le fiamme si estesero ben presto alla cabina della telefonica e agli impianti telefonici del cantiere che rimase completamente isolato dalle valli sottostanti. Sul luogo del disastro gli operai tentavano invano, di domare le fiamme, queste ultime si liberarono dal vento, ebbero ragione dei loro sforzi. Nel sinistro, causato da un